

TESTO N. 2

Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (2 min)

Ascoltare una volta il testo senza scrivere.

Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. 4 min)

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.
(2 min)*

6. Si può aderire al programma "Rientro dei Cervelli" se il candidato

- A) ha lavorato 3 anni in Italia.
- B) ha lavorato 3 anni in altri paesi.
- C) ha fatto molte ricerche.

7. Chi vince dovrà

- A) insegnare all'università.
- B) prestabilire un programma.
- C) lavorare solo per tre anni.

8. Il programma è stato creato per

- A) aiutare i ricercatori nei loro studi scientifici.
- B) avvicinare i ricercatori ai loro colleghi italiani.
- C) far lavorare i ricercatori con studenti bravi.

9. Il problema dell'Italia è che

- A) investe mezzi in ricerche scientifiche.
- B) non riesce a far rimanere gli studiosi.
- C) non importa ricercatori stranieri.

10. Il ritorno dei ricercatori in Italia sarà utile perché

- A) hanno accumulato diverse competenze.
- B) hanno fatto ricerche in università straniere.
- C) hanno molti contatti con studenti stranieri.

II. PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA

A. Segnare nel foglio delle risposte la parola adatta fra quelle proposte:

L'Italia di Garibaldi

Travolta dalla leggenda, e spesso dalla retorica, la figura di Giuseppe Garibaldi è divenuta una "figurina" appiattita sulle memorie scolastiche e sui luoghi comuni. E ancor meno nota è l'Italia in cui Garibaldi è vissuto e che ha contribuito a **16.** ... in maniera così decisiva. Tra le numerose iniziative **17.** ... in occasione del bicentenario della nascita dell'Eroe dei Due Mondi, spicca la rassegna **18.** ... nella Sala Zanardelli del Complesso del Vittoriano che, attraverso una selezione di fotografie, dipinti, schizzi e disegni realizzati da testimoni dell'epoca, si propone di offrire del personaggio un ritratto **19.** ..., lontano dagli stereotipi, e, insieme, un ritratto dell'Italia del tempo. Il **20.** ... espositivo prende **21.** ... con una carrellata di ritratti dell'eroe. Garibaldi capì bene l'importanza della fotografia come mezzo di comunicazione di massa e se ne servì per parlare alla mente e al cuore delle persone. Tale **22.** ... si intuisce nella posa che **23.** ... il condottiero dinanzi al fotografo - lo sguardo dritto in macchina - e negli indumenti che indossa. Probabilmente si deve anche alla diffusione della sua immagine, se Garibaldi riuscì a diventare uno dei personaggi più amati dalle masse, in Italia e fuori. **24.** ... le fotografie, le vignette e **25.** ... satiriche dei giornali del tempo, fino alle stampe popolari che creano intorno al generale un'aureola di eroe invincibile, è possibile seguire la nascita del mito garibaldino. In mostra **26.** ... le foto di Garibaldi a Napoli di ritorno dall'impresa dei Mille, quella dell'eroe ferito in Aspromonte, fino ai **27.** ... ritratti di Caprera che lo raffigurano vecchio e stanco. La seconda sezione presenta l'Italia al tempo di Garibaldi con le foto e i disegni degli uomini che parteciparono alle **28.** ... garibaldine dandone testimonianza **29.** ..., dai combattimenti della Repubblica Romana nel 1849, allo sbarco dei Mille, alla sconfitta a Mentana per mano delle truppe franco-pontificie. I dipinti e disegni dei soldati pittori Girolamo e Domenico Induno, ma ancor più le fotografie scattate da Stefano Lecchi sui luoghi delle battaglie, oppure gli **30.** ... di Alessandro Pavia e di Eugène Sevraste che parteciparono all'impresa dei Mille, sono le emozionanti "prove concrete" della nascita della nazione.

- | | | |
|--------------------------|---------------------------|----------------------------|
| 16. A) cambiare | B) alterare | C) modificare |
| 17. A) ammesse | B) passate | C) promosse |
| 18. A) allestita | B) preparata | C) apparecchiata |
| 19. A) valido | B) autentico | C) vero |
| 20. A) tratto | B) percorso | C) cammino |
| 21. A) partenza | B) avvio | C) inizio |
| 22. A) coscienza | B) sapienza | C) consapevolezza |
| 23. A) assume | B) accetta | C) attribuisce |
| 24. A) Attraversa | B) Attraversamento | C) Attraverso |
| 25. A) scene | B) esibizioni | C) rappresentazioni |
| 26. A) avanzano | B) marciano | C) sfilano |
| 27. A) commoventi | B) commotivi | C) commovibili |
| 28. A) opere | B) imprese | C) azioni |

III. PROVA DI COMPrensIONE DI TESTI SCRITTI

A. Leggere il testo e segnare nel foglio delle risposte l'affermazione corretta.

Obesità tra i bambini

In leggero calo i bambini in sovrappeso, ma l'Italia resta tra i peggiori d'Europa e questo perché non tutti i genitori sanno riconoscere quando un figlio è fuori forma, e purtroppo sono ancora diffusi stili di vita sbagliati. A 8/9 anni un bambino su tre è obeso o in sovrappeso. Un numero in calo dal 2008 che tuttavia colloca l'Italia tra i peggiori in Europa per numero di bambini con un peso eccessivo. È quanto emerge dall'ultima rilevazione del Sistema di Sorveglianza nazionale “Okkio alla Salute”, promosso dal Ministero della Salute/Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie, e finalizzato alla raccolta dati su peso, abitudini alimentari e attività fisica dei bambini di terza elementare. In particolare i bambini in sovrappeso sono il 20,9%, mentre l'obesità colpisce il 9,8% della popolazione di riferimento; a essere maggiormente interessate sono le Regioni del Centro e del Sud. L'obesità infantile è un problema di notevole rilevanza sociale, causato da un'alimentazione scorretta e da stili di vita sedentari. Un bambino è obeso se il suo peso supera del 20% quello ideale; in sovrappeso se lo supera del 10-20% o se il suo Indice di massa corporea è maggiore del previsto. I dati di “Okkio alla Salute” dimostrano come gli stili di vita scorretti siano ancora presenti nelle abitudini delle famiglie italiane. Un bambino su tre non fa una colazione adeguata, mentre l'8% comincia addirittura la giornata a digiuno. L'abbondante merenda di metà mattinata, invece, fa gola al 50% dei bambini. Ancora scarso il consumo di frutta e verdura, assenti nella dieta quotidiana dei propri figli per il 25% dei genitori; in flessione il consumo di bevande gassate o zuccherate.

Anche il traguardo della lotta alla sedentarietà è ancora lontano: sebbene solo il 16% dei bambini non abbia svolto attività fisica il giorno precedente l'indagine, resta basso il numero di chi non pratica sport per almeno un'ora a settimana. Il 35% dei bambini preferisce guardare la Tv o distrarsi con i videogame per più di due ore al giorno (e ben il 42% ha in camera un televisore). Per arrivare a scuola, infine, solo un bambino su quattro usa la bici o va a piedi. Sotto accusa finiscono i genitori. Non tutti infatti sanno riconoscere quando i loro bambini hanno problemi di peso: il 38% delle mamme intervistate non crede che i propri figli siano obesi o in sovrappeso. Anche su abitudini alimentari e movimento la percezione non è sempre giusta: solo il 29% per cento delle madri pensa che suo figlio mangi troppo e solo il 41% è consapevole del fatto che i propri bambini dedicano pochissimo tempo all'esercizio fisico.

46. Il numero di bambini in sovrappeso in Italia

- A) ultimamente sta crescendo.
- B) varia negli ultimi anni.
- C) è ancora un problema grave.

47. Sistema di Sorveglianza nazionale “Okkio alla Salute”

- A) fa delle ricerche sulla salute della popolazione.
- B) si occupa di prevenzione dell'obesità infantile.
- C) ha l'obiettivo di raccogliere informazioni.

48. Il sondaggio dimostra che molti bambini

- A) non fanno una colazione appropriata.
- B) mangiano molto nel pomeriggio.
- C) hanno abitudini alimentari corretti.

49. L'attività fisica tra i bambini

- A) non è cambiata ultimamente.
- B) è svolta regolarmente.
- C) non è ancora sufficiente.

50. Molte mamme italiane

- A) non stimolano i figli a fare sport.
- B) non sono cosce dei problemi dei figli.
- C) danno troppo da mangiare ai figli.

B. Leggere il testo e rispondere alle domande con parole proprie:

NON DIAMO LA COLPA AI SOCIAL SE STIAMO DIVENTANDO A-SOCIAL

I social media si diffondono sempre più. E noi diventiamo sempre più asociali. A volte pure anti-sociali. Lo leggo in molti articoli sul web, sembra confermarlo l'università della valutazione a occhio. Sull'autobus la gente sta zitta e "smanetta" sullo smartphone con Facebook. In treno i passeggeri non parlano al vicino di posto ma guardano i film in streaming sul tablet. Per strada i ciclisti ascoltano con le cuffiette musica da Spotify (e chissà se sentono i clacson delle auto, i segnali acustici dei passaggi a livello e i rari colpi di fischiello dei vigili urbani). Anche sul divano di casa, la sera, mentre guardiamo la tv con la nostra dolce metà, diamo di tanto in tanto una sbirciatina al "secondo schermo" che teniamo nel palmo della mano. Non solo. Siamo così abituati ad avere tutto e subito ("con un colpo di clic") che diventiamo insofferenti quando dobbiamo aspettare un po' di più. Vedi l'epidemia di aggressività che si scarica contro i conducenti di autobus e le maschere dei teatri. Nel mondo social tutti comunicano con tutti, soprattutto con gli sconosciuti. Ma questo avviene davanti allo schermo di un apparecchio elettronico, non faccia a faccia, con parole, guardandosi negli occhi. E mi sa che ci perdiamo qualcosa. Detto questo, aiutatemi a capire di chi è la colpa. «È delle novità digitali» sostengono in questi giorni alcuni degli esperti di *new media* che alla Triennale di Milano partecipano agli incontri di «Il mondo che verrà, il mondo come è già. Per una critica della ragione tecnologica» o «Il lato oscuro della tecnologia». Nella Rete tutti possono dire la loro, pubblicare libri, diffondere la loro musica ... peccato che nessuno li ascolti: solo chi controlla le tecnologie e il marketing digitale riesce a farsi notare. Sono tutti esempi persuasivi, che fanno ribollire di indignazione (un sentimento di tendenza, a giudicare dalla Rete trasformata in "sfogatoio"). Ma è davvero questa la verità? A me viene il dubbio. Perché quando vado all'estero vedo che la gente usa con parsimonia il cellulare, in Germania ci si rifiuta di rispondere da casa alle e-mail di lavoro, nei cinema gli smartphone rimangono spenti. Alla fine penso che noi italiani siamo il popolo più social che ci sia. E per questo abbiamo preso una "sbandata" per le tecnologie digitali che moltiplicano la nostra capacità di comunicare. Il Paese a forma di stivale è composto da migliaia di telefonini che dicono: «Ciao mamma!». E dimentichiamo la persona che è accanto a noi. O no?

51. Che cosa impressiona l'autore guardandosi intorno?

52. Perché, come allude l'autore, ascoltare musica per i ciclisti sarebbe pericoloso?

- 53. La sera sul divano siamo assorti in quello che vediamo in tv?**
- 54. Perché negli ultimi tempi siamo diventati impazienti con la gente?**
- 55. Che tipo di comunicazione è quella nei social?**
- 56. Al Triennale di Milano su quali aspetti delle nuove tecnologie si discute?**
- 57. È facile per tutti avere dei successi tramite la rete?**
- 58. Quali sentimenti prevalgono ultimamente nella rete?**
- 59. L'uso sfrenato delle tecnologie è dappertutto come in Italia?**
- 60. A cosa potrebbe portare il continuo uso dei telefonini?**

IV. PROVA DI PRODUZIONE SCRITTA

SVOLGERE UNO DEI SEGUENTI COMPITI NEL FOGLIO DELLE RISPOSTE:

(da un minimo di 160 ad un massimo di 170 parole)

1. Noi siamo giovani e spensierati e la vita è bella!

- Sei d'accordo o anche voi giovani avete i vostri problemi?
- Quali sono secondo te?
- Come li affrontate?

2. Il sogno della tua vita è un viaggio meraviglioso.

- Dove ti piacerebbe andare?
- Come passeresti il tempo?
- Potresti realizzarlo?